



Domenico Pompili
Vescovo di Verona

Verona, 20 novembre 2024

Maranà tha!

È una parola aramaica che significa “*Signore, vieni!*”. Si tratta di un grido sgorgato dal cuore dei primi discepoli e conservato da Paolo che conclude la sua prima lettera ai cristiani di Corinto così: “*il saluto è di mia mano, di me Paolo... Maranà tha! Vieni Signore!*” (1 Cor 16,21-22). La lettera è scritta nel 57 d.C. ed è la più antica invocazione cristiana che ci è dato di conoscere. Esprime bene l’anelito umano verso un evento risolutivo, che venga a sanare, a riscattare il vivere intriso dall’amarezza, dall’angoscia, dalla solitudine. Ma come viene Dio? Bussa alla nostra porta nel bel mezzo degli eventi quotidiani. Bussa e ci chiede di fargli spazio nella mente, nelle parole, nei gesti. È un Dio che chiede permesso, non si presenta senza essere in qualche modo invitato. Non è un caso che passi per il *sì* di una donna: questo Dio non violenta: vuole essere messo al mondo attraverso una storia fatta di legami. Sta a noi essere “pronti” a riconoscerLo. Essere “pronti”, più che essere preparati, si impara esercitandosi nell’attesa vigilante.

Per questo come chiesa di san Zeno **siamo tutte e tutti** (laiche e laici, religiose e religiosi, presbiteri e diaconi) **invitati** alla *Veglia di Avvento* che si svolgerà **in Cattedrale** a Verona il prossimo **sabato 30 novembre** a partire **dalle ore 20.45**.

Muoveremo insieme i primi passi del *nuovo Anno liturgico-pastorale 2024-2025*. In tal modo, sui diversi “soggetti” (parrocchie, comunità religiose femminili e maschili, gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali) sarà invocato lo Spirito del Signore, così come sui diversi “luoghi” in cui si esercita il discernimento (consiglio pastorale diocesano e consiglio presbiterale diocesano) e la decisione (collegio dei Vicari e curia diocesana).

Vi aspetto, dunque, con amicizia e gratitudine.

Domenico, vescovo